

XXVIII° CONGRESSO PROVINCIALE DELLE ACLI PAVESI

“Acli 2020 più eguali. Viviamo il presente costruiamo il domani”

Mozione

La stagione congressuale delle ACLI si colloca in una fase complessa della vita sociale, politica ed economica del nostro Paese, ancora segnata dalle conseguenze della crisi finanziaria ed economica di dieci anni fa, dal disastro sociale provocato dalla pandemia e dalla difficile gestione dei flussi migratori.

Si pone quindi il problema sociale di una lotta contro l'aumento esponenziale delle disuguaglianze, che segnano in negativo il nostro tempo e portano a scelte politiche difficili per combattere il rischio di un indebolimento delle garanzie democratiche e costituzionali.

Vale la pena ricordare che proprio in questi giorni viene presentata l'enciclica papale “Fratelli tutti”, nella memoria di S. Francesco, un inno alla “fraternità ed amicizia sociale”.

Siamo a Mezzana Rabattone, questo non è un caso, bensì la chiara volontà si spostare le attenzioni verso le periferie.

Per questi motivi, come movimento dobbiamo studiare con attenzione l'attuale fase politica attraverso i molti terminali di cui disponiamo, tenendo insieme i “mestieri” delle ACLI, rispondendo alla domanda sociale, cercando di delineare una strategia complessiva e annodando le alleanze con le altre realtà sociali del territorio.

La fedeltà alla Chiesa, assieme alla fedeltà al lavoro e alla democrazia, hanno da sempre caratterizzato la missione delle ACLI ed innervato l'azione formativa e sociale degli acilisti.

I lavori del Congresso ci offrono quindi l'occasione per verificare il nostro cammino. Pertanto prima di procedere con rinnovati impegni, è forse opportuna una pausa di riflessione e di verifica su come negli ultimi quattro anni abbiamo effettivamente vissuto questa fedeltà.

Facendo alcune considerazioni in tema di politiche del lavoro, riscontriamo che il quadro normativo in materia di politiche del lavoro, negli ultimi 15 anni, si è mosso da un lato sul fronte della ridefinizione dei Servizi per l'impiego e dall'altro sulla riorganizzazione del mercato del lavoro.

I principali interventi di politica del lavoro di competenza regionale adottati in Lombardia riguardano la Dote Unica Lavoro, le Azioni di rete per il lavoro e Garanzia Giovani.

Come ACLI stiamo provando a ridefinire il ruolo dell'associazione nel mondo del lavoro. La scelta è quella di prendere in considerazione un modello che non sia solo di sostegno, quindi “politiche passive”, ma di pensare come attivare “politiche attive” per il reinserimento dei disoccupati nel mercato del lavoro.

Per esempio il modello di impresa sociale che in questi ultimi anni, grazie all'entrata in vigore della nuova legge sul Terzo settore, si sta sviluppando soprattutto in ambito agricolo e servizi crea grosse possibilità occupazionali per i giovani e le persone svantaggiate.

Così come la cooperazione che trova all'interno del nostro sistema tante esperienze promosse dalle ACLI e che oggi si interrogano e interrogano le ACLI su come una più stretta sinergia può essere utile a riscrivere la realtà associativa. Nel merito va intensificato il confronto e le collaborazioni con le Parrocchie e con i Comuni portando avanti iniziative e progetti a favore delle comunità.

Parlando di *welfare*, il sistema italiano ha assunto, come uno dei propri capisaldi, il principio dell'integrazione sociosanitaria.

Di riflesso il mutamento del quadro demografico, sociale e culturale avvenuto in Italia negli ultimi decenni ha provocato un aumento dei bisogni delle fasce più deboli della popolazione.

Per le Acli, con la propria storia e le proprie esperienze, diventa sempre più strategico fornire il massimo supporto ai vari servizi, che operano e si sviluppano nel proprio interno, a partire dal Patronato e dal Caf, poiché solo per il tramite di azioni concrete e mirate è possibile raggiungere la nostra mission. Lo stesso dicasi per la partecipazione a bandi di progetti sociali.

Ma vale la pena di ricordare la variegata realtà pavese: Enaip Lombardia, Lega Consumatori, Sportello badanti Care Time, Sportello baby sitter, Sportello lavoro, Centro prima infanzia La Torretta), le associazioni aderenti (Unione Sportiva Acli, Acli Terra, Federazione anziani e pensionati).

Il bisogno di assistenza agli anziani non autosufficienti continua ad aumentare col passare degli anni, principalmente per effetto dell'allungamento della vita e delle migliori capacità di cura della scienza medica. Non allo stesso modo è però cresciuta la capacità di risposta del servizio socio-sanitario alla crescente domanda di assistenza.

Il nostro impegno quindi diventa quello di promuovere una rete di servizi più estesa, organica e meno frammentata di quella attuale, una rete (in particolare i servizi domiciliari) che deve rivolgersi non solo ai singoli individui ma alle famiglie come tali, che rischiano altrimenti di trovarsi sempre più sole con le loro fragilità.

In tema di *Ambiente*, noi come ACLI crediamo che non sia possibile progettare un futuro sostenibile senza considerare la situazione disastrosa creatasi negli ultimi cinquant'anni con lo sfruttamento a dir poco irresponsabile delle risorse del creato.

L'enciclica "LAUDATO SI" di Papa Francesco è lucidissima nell'analisi di quanto danno abbiamo fatto alle cose e alle persone impostando i nostri modelli di sviluppo in maniera dissennata, per cui abbiamo lasciato che la nostra politica soggiacesse all'economia e l'economia alla tecnologia.

Inquinamento e cambiamento climatico, la questione dell'acqua, la perdita di biodiversità con le conseguenze del deterioramento della qualità della vita, il degrado sociale, il diffondersi dell'iniquità in un mare d'indifferenza e di presunta impotenza.

Un quadro che non lascia spazio a dubbi, neanche scientifici. Basta guardare la realtà con sincerità per vedere che c'è un grande deterioramento della nostra "casa comune".

A fronte di un momento storico in cui l'inseguimento spasmodico del profitto impedisce che i governanti prendano decisioni lungimiranti, incapaci di immaginare un futuro oltre le scadenze elettorali, una presa di posizione che parte dal basso assume un ruolo fondamentale per disegnare il mondo che vogliamo e per costringere la politica a compiere le scelte necessarie per realizzarle.

La volontarietà del nostro impegno e nuove attenzioni che dobbiamo porre verso la Formazione professionale di giovani e meno giovani costituiscono punti fermi nell'impegno quotidiano.

Il confronto congressuale quindi può e deve costituire l'occasione per dare avvio ad una nuova stagione, di speranza, di fraternità, di giustizia, vissuti nella quotidianità, al servizio della comunità, cominciando da una rinnovata organizzazione dei nostri circoli e del sistema ACLI provinciali per una nuova gestione politica e organizzativa del Consiglio provinciale che dovrà essere costituito da:

- candidature espresse dalle Strutture di Base e con una rappresentanza attiva dei servizi;
- estensione del diritto di partecipare al Consiglio provinciale, oltre ai consiglieri eletti, a tutti i Presidenti di circolo e ai rappresentanti delle associazioni specifiche, professionali o aderenti;
- convocazione del Consiglio provinciale di norma, anche solo per un'azione informativa, almeno ogni tre mesi;
- nuova forma comunicativa on line, gestita da un responsabile della comunicazione che preveda una costante informazione, in merito alle attività del Movimento a tutti i membri del Consiglio provinciale e a tutti i presidenti di Circolo;
- dove si manifesta la volontà, possibilità di costituire delle Zone territoriali.

Anche la costituzione della nuova Presidenza Provinciale dovrà essere formata da un Presidente che coordina le attività e le partecipazioni assegnando precise deleghe operative per:

- un vice presidente vicario
- un vicepresidente responsabile dello Sviluppo associativo per il coordinamento delle attività dei circoli e delle zone territoriali;
- un responsabile dei rapporti con le istituzioni, le realtà associative territoriali, la cooperazione e il terzo settore;
- un responsabile della gestione economica e dei rapporti con i servizi;
- un responsabile per le politiche del lavoro;
- un responsabile per le politiche ambientali;
- un responsabile per la formazione politica;
- un responsabile della comunicazione.

L'impegno da mettere in campo per il futuro è quello di ripensare i nostri circoli per rigenerare energie sociali e promuovere partecipazione e legami di qualità: la prospettiva di lavoro è quella di coinvolgere in modo attivo e responsabile i cittadini,

attraverso alleanze, convergenze, conflitti affrontati e superati, ipotesi e progetti condivisi. Rimane la scommessa del coinvolgimento dei giovani.

Per concludere, pensando la nostra storia, le ACLI sono nate per il consolidamento della democrazia con la costituzione del sindacato unitario, la Cgil, dopo la seconda guerra mondiale e la fine del fascismo.

Successivamente, dopo la fine di questa esperienza ed attraverso cammini non sempre facili, le Acli si sono battute, con il coinvolgimento di tutti i lavoratori cattolici e laici all'ampliamento delle basi democratiche.

Abbiamo contribuito a trasformare gli abitanti di un quartiere, di una città, di un paese in cittadini, perché senza partecipazione la democrazia si atrofizza, diventa una formalità, poiché lascia fuori le comunità nella costruzione del loro destino.

Ecco perché è importante che i nostri circoli tornino a esprimere una presenza territoriale in grado di ascoltare i bisogni e le speranze di questa nostra terra per poter elaborare progetti e proposte sul futuro della nostra provincia. Nel merito non possiamo non ricordare le positive esperienze dello Sportello lavoro, delle collaborazioni con la Pastorale del lavoro della Diocesi di Vigevano, della Cooperativa agricola e del Progetto formativo di Intraprendere nel Terzo settore. Tutte strade che vogliamo quantomeno potenziare e continuare a percorrere.

Un territorio che ha sempre visto le Acli svolgere un ruolo importante grazie al contributo di tanti aclisti. Un ruolo di cui oggi i nostri circoli devono riappropriarsi con convinzione, se vogliamo mantenere la coerenza alle nostre fedeltà cristiane.

Firme

Mezzana Rabattone, *li* 3 ottobre 2020.